



Foto Ansa



Foto Reuters



Condannato a vincere

RAFA BENITEZ ■ Ha vinto due volte la Liga e una Uefa col Valencia, prima di emigrare a Liverpool. Coi Reds si è laureato Campione d'Europa (2005) vincendo anche una Supercoppa e un Community Shield.

Vice-campione non basta

CLAUDIO RANIERI ■ Italia, Spagna, Inghilterra e poi di nuovo Italia. A Roma, la sua Roma, per sostituire Luciano Spalletti. Dopo il secondo posto dello scorso campionato adesso i giallorossi ci riprovano.

La prova del fuoco

MASSIMILIANO ALLEGRI ■ Aglianese, Spal, Grosseto, Sassuolo e poi l'esordio in A con il Cagliari. Dopo due stagioni in Sardegna, il tecnico livornese ha l'occasione della vita. Come Leonardo l'anno scorso.

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Fresco di ritiro e di nuova assunzione - farà il commentatore per Sky - Christian Panucci a 37 anni è già, pasolinianamente, una forza del passato. «Già - scherza - fortuna che in Italia i giovani difensori non mancano».

Ma uno cattivo così, forte così, intelligente così, dalla personalità così, un altro Panucci, lo vedremo mai?

«La nostra scuola ha sempre messo al centro la difesa, e di ragazzi bravi in giro ce ne sono. Prendiamo Ranocchia, uno che ha fatto benissimo al primo anno a Bari e ora prova nel Genoa a confermare le sue doti. È forte di testa, veloce, sa farsi rispettare, è anche pericoloso in area avversaria».

Le somiglia, soprattutto per quest'ultima cosa, in effetti. Partiamo dalla sua squadra del cuore, il Genoa, che più di tutte ha cambiato. Che campionato si aspetta dal Vecchio Grifone?

«Credo abbia cambiato in meglio, ha preso buoni giocatori in molti ruoli, il difficile sarà vederli recitare assieme la stessa commedia, Gasperini dovrà essere bravo ad assem-

Intervista a Christian Panucci

«Sarà rincorsa all'Inter ma con Ibra in rossonero... Io scommetto su Menez»

L'ex azzurro appesi gli scarpini al chiodo entra nella squadra tecnica di Sky «Nerazzurri favoriti, poi la Roma un gradino sotto. Pato è il vero fenomeno»

blarli. Però le rivoluzioni, se fatte con criterio, pagano di solito».

Tra le grandi solo la Roma è rimasta fedele al suo allenatore.

«Sì, le tre nobili hanno cambiato tutte, l'Inter per necessità, la Juve e il Milan per scelta precisa. Vedo l'Inter una spanna sopra le altre per bontà di squadra e abitudine alle vittorie, esperienza, spessore dei suoi uomini

simbolo. La partenza di Balotelli non l'ha indebolita, nei ruoli chiave è copertissima, ha la verticale migliore al mondo, Julio Cesar-Samuel-Cambiasso-Milito. Un gradino sotto proprio la Roma di Ranieri, che ha un pubblico meraviglioso e giocatori legatissimi alla maglia. Juve e Milan devono ancora farsi, hanno un mercato ancora aperto. Dovessero prendere

Ibrahimovic, i rossoneri darebbero fastidio a tutti fino alla fine».

Roma vuol dire Adriano. Tempo di memorie o abbiamo qualche possibilità di vedere ancora un buon Imperatore?

«Adriano è una scommessa difficile, deve lavorare molto fisicamente, di testa lo vedo ben centrato. Viene da un anno ai ritmi blandi del Brasile,